



«Da Sciasca ho ricevuto una grande indicazione. L'esortazione verso la scrittura di intervento», scriveva Vincenzo Consolo (in alto con Giuseppe Leone)

La "lezione" civile di Consolo

«Kalasìa. Parole contro il potere». Una raccolta di interviste, con un percorso fotografico di Giuseppe Leone, ricostruiscono la visione dello scrittore sui grandi avvenimenti dell'Isola

MARIZA D'ANNA

«Non si nasce in un luogo impunemente» scriveva Vincenzo Consolo che non aveva mai dimenticato la sua Sicilia nonostante avesse scelto Milano come città di adozione. Lo scrittore di «Retablo» guardava con occhi attenti e animo accorato ai fatti della sua terra senza mai lesinare parole crude e dure controcorrente e contro il potere. Seguendo questo filo, il giornalista Conetto Prestifilippo ha raccolto molte delle conversazioni intrattenute con lo scrittore, divenute interviste (pubblicate dal 1992 al 2011) dalle quali emerge la figura di un intellettuale impegnato che senza remore tratta i fatti sociali e politici più significativi di quegli anni di storia della Repubblica.

Il volume, curato in ogni dettaglio, ha il titolo di «Kalasìa. Parole contro il potere» (pp. 136), è pubblicato da Mimesis nella collana «Sguardi e visioni», ed è accompagnato da un ampio percorso fotografico di Giuseppe Leone, l'artista ragusano che dagli anni '50 dedica il suo straordinario lavoro di fotografo alla Sicilia. Kalasìa, memoria di antica bellezza - termine arcaico della sua terra - è corredato in appendice da una selezione di articoli e di saggi pubblicati dopo la scomparsa di Consolo.

«Ho voluto tratteggiare la figura di un intellettuale contro - spiega Prestifilippo - che non si schiera contro il potere, in opposizione ad ogni egemo-

nia, predominio, supremazia, rischia di trasformarsi in cortigiano untuoso, mieloso inserviente. Era questo il suo continuo ammonimento».

Nato a Sant'Agata di Militello nel 1933 e morto a Milano nel 2012 dove aveva scelto di vivere lasciando la sua Sicilia dove «mai era riuscito a sentirsi a casa», Consolo la osservava a distanza soppesando critica e benevolenza. Conosceva il giornalismo perché nel

1975, lasciando la Rai di Milano dove si occupava di cultura, si era trasferito a Palermo per scrivere per il giornale «L'Ora» e anche nelle risposte dunque sapeva essere stringato, diretto ed essenziale. Le interviste, senza ordine cronologico, seguono eventi drammatici come l'uccisione del giudice Falcone («questo è un delitto politico, non ci sono dubbi»), temi politici come il trionfo del berlusconismo («ha

dimostrato che il nostro paese non ha memoria... Sciascia... avrebbe pronunciato ancora, amaramente, la parola irridimibile») o gli errori della sinistra («sono stati disattesi i grandi temi sociali»), e ancora interventi puntuali sul fenomeno migratorio.

Della lezione di Sciascia, in un articolo a venti anni dalla scomparsa, scriveva: «La sua biografia è quasi speculare a quella di un altro grande scrittore José Saramago... scrittori che non provengono da dimore nobiliari e affondano le loro radici nella nobiltà dell'umiltà... i suoi libri scatenarono polemiche pretestuose...». Chiamato a presiedere il premio Vittorini, tornando a Palermo da Milano, disse: «Arriverà il momento in cui non salirò più su un treno, a guardare questo Paese dal finestrino... Palermo e Milano sono metafore del nostro tempo».

In ogni pagina si avverte l'opera di accurata ricucitura della visione della società di Consolo che negli scatti di Giuseppe Leone, a Racalmuto, Noto, Militello, Siracusa appare tutt'altro che un uomo ombroso e schivo; nelle foto iconiche in cui ritratto con Bufalino e Sciascia, al contrario, è divertito, ironico, autentico. «C'è una certa avversità nei confronti delle letterature eccentriche, quelle che nascono fuori dai centri di potere - è il commento ad una di queste fotografie che ritrae i tre grandi scrittori - Quella siciliana è una letteratura eccentrica per tradizione». Lo è stata senz'altro, dobbiamo interrogarci se ancora oggi lo è.



Consolo, Sciascia e Bufalino a Racalmuto, in uno scatto di Giuseppe Leone